

l'Unità

◆ Nel pomeriggio riunione allargata a confederali e Confindustria per dirimere gli ostacoli maggiori

◆ L'incontro chiesto da Cgil, Cisl e Uil. Ma non è ancora una mediazione. Orario e salario i punti del contrasto

◆ Figurati, Federmeccanica, seccato «Il contratto si fa solo se risponde agli interessi che rappresentiamo»

Metalmeccanici, trattativa bloccata

Vertice con il governo, Bassolino: «Un contratto chiave per il Patto sociale»

FELICIA MASOCCO

ROMA La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici si è di nuovo bloccata. Nuovi appuntamenti tra le parti non ce ne sono, e questa volta Bassolino interviene e incontra i rappresentanti della categoria e i firmatari del Patto sociale.

«Mi sembra doveroso farlo, in una situazione di stallo seria e grave», ha detto il ministro nell'annuncio della convocazione, per le 18 di oggi, di Confindustria, Federmeccanica, sindacati di categoria e confederali per un vertice a cinque con il quale si tenterà di «sbloccare e giungere ad un positivo esito della lunga vertenza contrattuale».

Il responsabile del Lavoro ha dunque raccolto la richiesta di un confronto che nella giornata di ieri gli era arrivata da Cgil, Cisl e Uil, con una lettera firmata dai tre segretari generali. L'iniziativa era stata discussa in mattinata, in un summit intersindacale che ha preceduto la riunione al ministero della trattativa tra le delegazioni di Fiom, Fim e Uilm e quella di Federmeccanica: al termine della trattativa «registrato il permanere delle chiusure di Federmeccanica» su riduzione d'orario, salario e ruolo delle Rsu - ritenute dai sindacati «della massima rilevanza politica ai fini del proseguimento e di una rapida conclusione del negoziato» - i vertici della categoria hanno confermato alle Confederazioni la necessità di un loro intervento.

Quindi la richiesta di Cofferati, D'Antoni e Larizza di una sede per verificare la coerenza delle richieste dei

meccanici con i contenuti del Patto sociale. Non di una «mediazione» si tratta, dunque, né di un «lodo» o dell'avocazione da parte delle Confederazioni, della titolarità del negoziato che resta agli interlocutori naturali. Il tentativo di verificare in sede «concertativa» le difficoltà della contrattazione è in qualche modo inedito. «Ci metteremo attorno ad un tavolo e vedremo» ha detto il ministro - A mio avviso è possibile, doveroso e giusto andare verso un positivo esito della vertenza. Tutte le materie in discussione hanno una compatibilità con il quadro di riferimento delle relazioni sindacali, con il patto del '93 e con quello firmato a febbraio».

Interviene, il Governo, non solo perché le distanze tra gli interlocutori naturali del negoziato impediscono passi in avanti, «ma anche perché - continua Bassolino - il contratto è importante per tanti lavoratori, per l'economia italiana e per mandare avanti lo stesso Patto». Quell'intesa, siglata a Natale, appare ancora «senz'anima», stando all'espressione usata nella verifica del 22 aprile scorso. Quel Patto «va rilanciato con serietà e con forza» afferma il ministro - Penso che l'approvazione da parte del Parlamento dei collegati fiscali e ordinamentale ed il possibile sblocco della vertenza dei metalmeccanici vadano in questa direzione».

In modo inequivocabile, il Governo riconosce dunque i contenuti «politici» della vertenza delle tute blu, sui quali più volte i sindacati si erano soffermati per spiegare l'intransigenza degli imprenditori davanti ad una piattaforma pure ritenuta «moderata». E non

è un caso che Federmeccanica mostri di non gradire la «verifica» e tenda a ricondurre la questione ai problemi di merito. «È chiaro che il contratto non possiamo che farlo noi e quindi il Governo e le Confederazioni possono aiutare, ma il contratto si fa solo se risponde agli interessi che rappresentiamo» afferma il direttore generale Michele Figurati - Siccome però si tratta solo di problemi di merito, difficilmente possono essere risolti in sede politica se le parti non sono d'accordo».

Queste le dichiarazioni di Figurati che in mattinata, al termine della riunione al ministero del Lavoro, aveva dato per «fallita» la trattativa, meglio, aveva sostenuto che l'avvenuto fallimento gli era stato comunicato dai sindacati stessi. Secca la smentita dei segretari di Fiom, Fim e Uilm: con una nota congiunta, Claudio Sabattini, Giorgio Caprioli e Luigi Angetelli, dichiarano che «la verifica politica con il coinvolgimento diretto del Governo e della Confindustria, richiesta quest'oggi da Cgil, Cisl e Uil al ministro del Lavoro, si è resa fondamentale a fronte della sostanziale negazione da parte di Federmeccanica e Confindustria del rapporto tra il contratto dei metalmeccanici, e la sua conclusione, con il patto concertativo del 22 dicembre 1998».

L'INTERVISTA

Sabattini: «È a rischio la concertazione»

ROMA «Mentre Confindustria e Federmeccanica sostengono che il contratto non rientra nel patto concertativo, noi sosteniamo il contrario: è questo contratto che diventa un importante verifica di quel patto». Sul tavolo del ministro del Lavoro oggi ci sarà questo, dice il segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini. Eprecisa: «La trattativa non è fallita».



Penso che i problemi posti saranno risolti

Il negoziato è di nuovo arenato: così come accadde il 19 marzo scorso non avete fissato altri appuntamenti con Federmeccanica. La trattativa è dunque fallita?

«No, non si tratta di un fallimento, bensì della necessità di una verifica, dato che noi pensiamo che i problemi posti questa mattina (ieri, ndr) al tavolo della trattativa con Federmeccanica (ri-

porta) sono elementi centrali, oltre che del contratto, del Patto concertativo. Per queste ragioni si tratta di una verifica necessaria con Confindustria e Governo e in questo senso le Confederazioni hanno chiesto al ministro di convocare le parti firmatarie del Patto di Natale, oltre che Fiom, Fim e Uilm e Federmeccanica».

La richiesta di un intervento diretto del Governo può però apparire come il passaggio in altre mani del negoziato, o quantomeno l'inizio di questo percorso.

«Questo problema non esiste in quanto l'accordo tra Cgil, Cisl e Uil e noi è stato realizzato col consenso di tutti e da lui la richiesta di una verifica sul Patto concertativo. Per ciò che riguarda il contratto tutti auspiciano che siano le parti dirette a concluderlo».

Questo se la verifica al ministero porterà i risultati attesi dal sindacato. E se così non fosse?

«Io penso che i problemi posti in questa verifica saranno risolti. Se ciò non accadesse non sarebbe solo in discussione il contratto dei metalmeccanici, ma lo stesso impianto del Patto di Natale, come del resto ha dichiarato il ministro Bassolino».

Tra i problemi, la riduzione d'orario: il presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, ha ribadito che non se ne

parla neanche. È difficile intravedere schiarite...

«Gli industriali hanno di fronte un'alternativa che è ben più ampia e ben più importante della riduzione dell'orario di lavoro, che è appunto quella di mettere in crisi o no il patto concertativo».

Ma a questo punto, che significa con un contratto nazionale?

«Noi difendiamo e abbiamo difeso con tutte le nostre forze il contratto nazionale che ha un significato solo in grado di affrontare, come del resto è previsto dall'accordo del luglio '93, sia questioni salariali che normative. La riduzione d'orario è prevista nel contratto nazionale di lavoro che è l'unica sede dove si può contrattarla. È per questo che abbiamo detto che solo a questo livello oggi si può affrontare la riduzione d'orario. Da qui la ragione di affrontarla adesso dato che non vi sono alternative».

Sono previsti uno sciopero generale della categoria e una manifestazione a Roma il 14 maggio. È un programma passibile di cambiamenti?

«La manifestazione è indiscussa. Ci sarà, la stiamo preparando perché puntiamo ad una grande manifestazione di consenso delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici alle posizioni del sindacato. L'unica cosa ancora da decidere è chi parlerà, ma questo non è un problema».

Fe. M.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACQ NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECC RNC, FINMECC W, FINMECCANICA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MEDIOSBANCA W, MEDIOLANUM, MERLONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RINASCEN R W, RINASCEN RNC, RINASCEN W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for UNIPOL P W, UNIPOL W, UNIPOL W W, etc.

